

# San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE  
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano  
[www.sanfedele.net](http://www.sanfedele.net)  
Copia omaggio

NOVEMBRE - DICEMBRE 2013  
anno 19 - numero 128

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



Oltre 600 spettatori del Cineforum San Fedele, dopo aver visionato settimanalmente tra giugno 2012 e maggio 2013 i trenta film della stagione hanno assegnato il

## 57° PREMIO SAN FEDELE

al regista **Gianni Amelio**

per il film **IL PRIMO UOMO**

Il film, con una narrazione attenta e rigorosa, è capace di attraversare lo scenario complesso della guerra in Algeria, restituendo allo spettatore l'umanità viva del romanzo incompiuto di Albert Camus. Ripercorrendo la propria infanzia, Amelio racconta, in modo commovente e al tempo stesso misurato, il cammino personale di un uomo, in tutti suoi aspetti etici, spirituali e politici, consegnandoci un ritratto vivo, circondato da volti pieni di dignità e di forza morale. La vicenda personale del protagonista assurge così a storia universale di chiunque si ponga nell'umile ricerca di se stessi e della propria verità.

### Il primo uomo

*Il primo uomo* nasce produttivamente da un ripiego: fallito il progetto di un film sulla ricerca del padre in Argentina, a cui Amelio lavorava dal 2006, la richiesta di una pellicola sull'ultimo romanzo incompiuto di Albert Camus ha aperto al regista un nuovo orizzonte su cui porre il proprio sguardo. Perché il cinema per Gianni Amelio è sempre qualcosa di strettamente individuale, inscindibilmente autobiografico, quasi familiare. In ogni personaggio, dal padre di *Le chiavi di casa* al protagonista di *Colpire al cuore*, c'è sempre una componente riconducibile alla vita e al vissuto di Amelio stesso. Raccontare gli altri è un po' raccontare se stessi, verrebbe da chiosare semplicisticamente. Eppure nel cinema del regista calabrese il lavoro autobiografico corrisponde sempre a una personalizzazione della sceneggiatura, con l'inserimento di elementi appartenenti al reale vissuto personale - e per questo fortemente vitali - all'interno di storie e personaggi differenti. Camus ha certamente offerto ad Amelio un retroterra di esperienze nelle quali il regista ha potuto facilmente riconoscersi: la vita nel sud (in questo caso Sud del mondo, non meridione italiano) arcaico, gli umili natali, una famiglia residua (per entrambi la morte/scomparsa del padre è un momento focale nella vita privata), il riscatto attraverso lo studio e l'arte, l'importanza della figura materna come elemento salvifico nel contesto familiare. Algeri, nel film, diventa così specchio deformato della Calabria rurale, non diversamente da Jacques Cormery, che

### SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale  
di Milano n. 692  
del 23.12.1994

REDAZIONE  
Piazza San Fedele 4 - Milano  
tel. 0286352231  
fax 0286352803  
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 128  
DIRETTORE RESPONSABILE  
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE  
Andrea Dall'Asta SJ  
Lino Dan SJ  
Antonio Pileggi SJ  
Andrea Lavagnini

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
Alessandra Gorla

STAMPA  
ANCORA ARTI GRAFICHE  
Via Benigno Crespi, 30  
20159 - Milano

### sommario

pag 2-3  
editoriale

pag 4-7  
arte

pag 8-9  
cinema

pag 10-12  
musica

pag 12-13  
incontri

pag 14-15  
presentazione libri

diventa luogo di identificazione tanto per Camus quanto per Amelio stesso. È come se *Il primo uomo* racchiudesse un gioco di scatole cinesi, per cui Camus distorcerebbe se stesso in Cormery, al quale a sua volta Amelio andrebbe ad aggiungere altri elementi di carattere autobiografico. Sembrano così sovrapporsi un *primo uomo* di Camus e un *secondo uomo* di Amelio. Per rendersi conto di tale dinamica, basti confrontare un passaggio del romanzo di Camus con uno stralcio di un'intervista rilasciata dal regista nel 1994 (un periodo in cui il film era ben lungi dall'essere anche solo pensato):

*«[...] Fu in quell'istante che lesse sulla lapide la data di nascita del padre, scoprendo nello stesso tempo di averla sempre ignorata. Poi notò le due date - 1885-1914 - e fece un rapido calcolo: ventinove anni. Un pensiero lo colpì all'improvviso e lo scosse. Lui di anni ne aveva quaranta. L'uomo che giaceva sepolto sotto la pietra, e che era stato suo padre, era più giovane di lui. E l'ondata di tenerezza e di pietà che d'un tratto gli riempì il cuore non era quello slancio dell'anima che spinge il figlio verso il ricordo del padre scomparso, ma la compassione e il turbamento di un uomo fatto davanti a un ragazzo ingiustamente assassinato - era una cosa fuori dall'ordine naturale delle cose».*

*«Io ho avuto, sul piano personale, su un piano molto privato, uno shock da adulto, quando avendo di gran lunga superato l'età in cui mio padre mi ha generato, ho valutato che età avevano i miei genitori quando io li vedevo adulti. Per esempio un giorno ho pensato a mia madre morta e ho realizzato che avevo dieci anni più di lei quando è morta. Mio padre mi ha generato che aveva diciassette anni. [...] Improvvisamente, quando è morto davvero, non l'ho visto più come mio padre, l'ho visto come un essere che a undici anni è stato lasciato da suo padre, a diciotto ha avuto una figlia, a ventuno è partito per cercare suo padre».*

Nell'immagine iniziale del film, quando il protagonista attraversa il cimitero alla ricerca della lapide del padre, sembrano fondersi questi due brani: Cormery diventa così luogo d'incontro tra il romanzo incompiuto dello scrittore francese e l'idea di un film (il progetto argentino sul padre di Amelio) mai realizzato. Attraverso tale sovrapposizione, la pellicola si trova immersa in un nuovo spettro emotivo, dove i ricordi personali del regista vanno ad arricchire la dimensione esistenziale dell'opera di Camus, aggiungendo particolari personali (come l'episodio del fotoromanzo) piccoli e piccolissimi, che danno nuova linfa al soggetto originale. Va infatti ricordato come nel romanzo di Camus siano del tutto assenti i dialoghi, che Amelio invece crea e ricrea attingendo a piene mani dai propri ricordi e interessi.

## Il germe dell'uomo di domani

Sono due i piani temporali su cui si sviluppa *Il primo uomo*: l'Algeria del secondo dopoguerra, dilaniata dal terrorismo e dalla questione nazionale, e l'infanzia del protagonista, subito dopo la Prima guerra mondiale, con gli anni della formazione scolastica e dei giochi all'aperto. In entrambi i periodi Amelio sembra voler riportare in vita i suoi "padri" cinematografici, come se il viaggio nella memoria (come già detto, di Camus e Amelio insieme) diventasse anche un viaggio nel cinema. Ecco così *I 400 colpi* (1959) di François Truffaut incontrare *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo, e *Germania anno zero* (1948) di Roberto Rossellini, *Rocco e i suoi fratelli* (1960) di Luchino Visconti. Ma il recupero di un bagaglio cinematografico appartenente al passato non nasce tanto come atto di velleitarismo o cinefilia, quanto come estremo tentativo di ritrovare una dimensione etica del cinema. È infatti l'istanza morale cara a Camus ad attraversare l'intero film, in questo lungo viaggio nella memoria - personale e collettiva - di Cormery. Gli anni della prima infanzia, i lavoretti in un'azienda tessile, la severa educazione della nonna e la scuola sono tutti elementi funzionali a mostrare allo spettatore il senso delle scelte del personaggio nel suo presente, mettendo in scena nell'infanzia del personaggio una versione in potenza dello scrittore adulto. Nel viaggio nell'Algeria dilaniata dalla guerra c'è la ricerca di una propria identità, non tanto culturale o etnica, quanto morale. «Un bambino è il germe dell'uomo che verrà», dirà a un certo punto il suo insegnante, ed è proprio questo il cuore del film: la riscoperta, a frammenti spesso inconciliabili, di una radice a cui far risalire tutta la propria esistenza. Poco importa se l'ideale di giustizia di Cormery esce sconfitto dalla storia: il recupero di una fonte - la madre a cui si appella nel discorso radiofonico - diventa il risultato a cui far tendere la propria sete di giustizia, la propria volontà di riscoprire una dimensione a misura d'uomo, e quindi propriamente umanistica, della vita. Ma se il codice della narrativa in Camus è l'insoddisfazione, l'incapacità, da parte dell'umano, di dare una giustificazione al vivere e all'agire etico, nella figura della madre (le cui battute sono tutte frasi-ricordo della madre del regista) Gianni Amelio trova una radice, un confine ultimo a cui rendere conto del proprio essere nati, del proprio agire, del proprio essere *primi uomini*.

ANDREA LAVAGNINI

## Galleria San Fedele

### Mostra del Premio Artivisive San Fedele 2012\_2013

#### RIFLESSIONI SUL CORPO E IL SACRO

##### Opere di:

Francesco Arecco, Massimiliano Gatti, Gaspare,  
Isabella Mara, Mario Scudeletti, Serena Zanardi

##### Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e  
Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Matteo  
Galbiati, Chiara Gatti, Kevin Mc Manus

##### Inaugurazione:

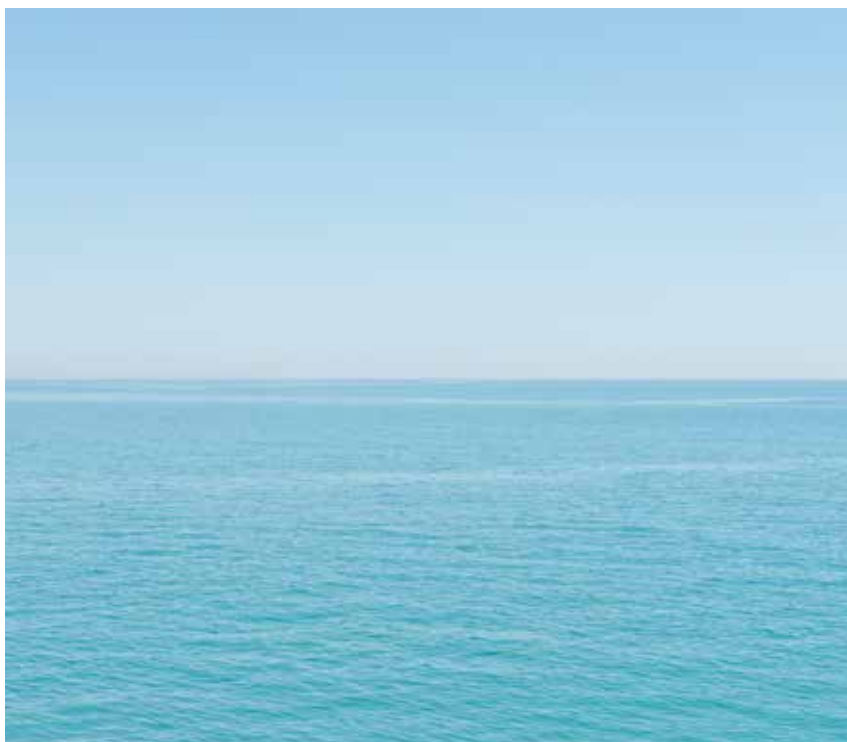
venerdì 6 dicembre 2013, ore 18.00

Non è oggi facile parlare del corpo. Figli di un'antropologia d'ispirazione cartesiana che poneva l'accento sulla separazione tra anima e corpo, tra una *res cogitans* e una *res extensa* concepite come due entità in opposizione, siamo oggi coscienti che l'unità dell'uomo deve superare le scissioni e le separazioni che hanno caratterizzato tutta la storia della cultura occidentale. «*Io non ho un corpo ma sono corpo*», ricorda Nietzsche, sottolineando in questo modo che la corporeità non è il semplice attributo di un soggetto o un involucro da cui doversi liberare nell'attesa di un improbabile «al di là» separato dalla realtà, ma un termine che vuole esprimere un'equivalenza tra l'io e il corpo stesso. L'«io» è «corpo». Noi siamo corpo. Non utilizziamo o adoperiamo il corpo per le nostre azioni, come se

fosse uno strumento di cui disporre. Come ricorda Sartre, quando scriviamo, noi siamo la nostra mano. Siamo i nostri occhi che vedono o le nostre mani che sentono.

Il nostro corpo parla. Il nostro corpo è «parola». La tradizione cristiana l'ha ben compreso, quando ha interpretato quel «corpo» crocifisso sul Golgota come la «Parola» per eccellenza, Parola che salva l'uomo dal potere del peccato e della morte. È il corpo del *Logos* incarnato. Quel corpo morente sulla croce salva l'umanità dalla violenza dell'uomo contro l'altro uomo. Cristo non risponde alla violenza con la violenza, ma con il perdono, la misericordia. Quel corpo ci dice che la vita umana è destinata alla risurrezione. Il suo corpo, dalle tenebre della morte, risorge alla luce della vita. Quell'uomo è stato tanto amato dal Padre che il suo corpo non può concludersi con la corruzione nel sepolcro. Con la sua risurrezione, anche noi siamo destinati alla vita eterna.

Nell'Ultima Cena, raccontano i vangeli sinottici, Cristo offre il proprio «corpo» ai discepoli, attraverso il pane e il vino, vale a dire il suo corpo e il suo sangue, simboli della sua stessa vita. L'Ultima Cena, condivisa con i discepoli, diventa così il momento per eccellenza della condivisione, della fraternità, di uno stare insieme che si fonda



In questa pagina: MASSIMILIANO GATTI, *Christus Migrans* (dettaglio dell'opera), 2013, installazione: videoproiezione 5" in loop, stampe Fine Art su carta cotone, dibond (68x80 cm). Elaborazione video: Massimo Leonardi.



sull'amore reciproco. Mangiando il suo corpo e il suo sangue, attraverso la celebrazione eucaristica, l'uomo diventa corpo di Cristo, comunità vivente, popolo di Dio. Il dono del proprio corpo diventa simbolo dell'offerta di una vita per gli altri.

La mostra, a cura di Andrea dall'Asta SJ e di Daniele Astrologo, Ilaria Bignotti, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Kevin Mc Manus, presenta i lavori di alcuni giovani artisti che si sono liberamente ispirati a queste tematiche. Da Serena Zanardi che rappresenta con le sue sculture spazi di fraternità e di condivisione a Massimiliano Gatti che riflette sul tema della croce a partire dall'esperienza concreta delle vittime di Lampedusa. Se Arecco costruisce un vero e proprio tabernacolo da collocarsi in uno spazio sacro, Gaspere realizza una croce sotto la cui ombra siamo tutti chiamati a sostare. Se Scudeletti crea "sindoni contemporanee" imprimendo tracce con bruciature su t-shirt, Isabella Mara propone un corpo-parola formato da tanti ciottoli sui quali sono scritti salmi biblici.

ANDREA DALL'ASTA

**Fino all'11 gennaio, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 esclusi lunedì e festivi - al mattino su richiesta**  
Chiuso per le festività natalizie dal 22 dicembre al 1° gennaio

Si ringrazia



**fondazione  
cariplo**



In questa pagina: in alto SERENA ZANARDI, *Corpo Solo*, 2013, installazione: sculture in terracotta dipinta con tempera, cenere e ruggine, tavolo, tovaglia, piatti, posate, bicchieri, pane e vino (dimensioni variabili); in basso FRANCESCO ARECCO, *Tabernacolo*, 2013, pioppo marezzato e abete rosso di risonanza (109x15x28 cm)

## Chiesa di San Fedele, cripta

### Il restauro della cripta di San Fedele: uno spazio ritrovato

#### Inaugurazione:

giovedì 5 dicembre 2013, ore 18.00

#### Intervengono:

**Ettore Pietrabissa**, Direttore Generale di Arcus  
**Ede Palmieri**, Soprintendente ai beni storico artistici di Brera

**Roberto Spreafico**, Direttore ai lavori di restauro della Chiesa San Fedele

**Mario Broggi**, Architetto, allestimento della *Via Crucis* di Lucio Fontana

**Andrea dall'Asta SJ**, Direttore Galleria San Fedele

#### Intermezzi musicali:

Marta Fumagalli, mezzosoprano

Francesco Catena, organo

Finalmente anche il restauro della cripta, realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo e di Arcus è terminato. Dopo ormai quattordici anni di intenso lavoro, un importante passo rivolto alla riqualificazione dell'edificio della storica chiesa di San Fedele è giunto alla fine. Se i lavori erano cominciati con l'esterno, alcune pietre già stavano cadendo su via Catena, lentamente sono proseguiti alla cupola, alla facciata per poi interessare tutto l'interno, con la cripta, la cappella della Madonna del Latte o delle "Ballerine" secondo un'antica tradizione le ballerine del Teatro della Scala fino agli anni ottanta portavano i fiori sull'altare della Madonna, la sera del debutto e infine la splendida sagrestia barocca intagliata in legno dai fratelli Taurino. All'interno della chiesa è stato installato un sistema di riscaldamento e di illuminazione. Di certo, i problemi non sono tuttavia finiti. Alla manutenzione ordinaria di tutto l'edificio si sommano, infatti, alcune problematiche, come quelle dell'umidità, difficilmente risolvibili, soprattutto in cripta. Comincia ora la valorizzazione dell'edificio che, oltre ad avere chiaramente una funzione liturgica - si tratta di una chiesa parrocchiale -, accoglie numerose iniziative, come concerti di musica



sacra, allestimenti di opere d'arte rivolte a un dialogo tra arte e fede, lectio bibliche, incontri di preghiera. Non solo. La chiesa è un edificio attraverso il quale è possibile compiere una vera e propria catechesi. È sufficiente pensare ai vari confessionali che accolgono scene tratte dall'Antico e dal Nuovo Testamento nella parte superiore e dai misteri della Passione nel registro inferiore.

**Giovedì 5 dicembre**, alle ore 18.00, sarà inaugurata la cripta secentesca del celebre architetto lombardo Francesco Maria Richini. In questo incontro, saranno illustrate le diverse fasi progettuali del restauro. L'intervento è consistito soprattutto nel ripristino degli intonaci, aggrediti dall'umidità, e delle cromie originarie, dopo che negli anni settanta uno spesso strato di colore si era sovrapposto a quelli più antichi. Non solo, è stato recuperato il famedio, o sacello, che contiene le tombe di alcuni bambini, membri della famiglia degli Asburgo. Non va infatti, dimenticato che la chiesa di San Fedele, dopo la distruzione della chiesa di Santa Maria della Scala avvenuta nel XVIII secolo, per fare posto al teatro, divenne chiesa ducale. Per l'inaugurazione sarà esposta, oltre il fregio, in ceramica smaltata e invetriata,

In questa pagina: LUCIO FONTANA, *Via Crucis*, 1956-57, formella in terracotta, 32x24 cm (photo credit Luca Casonato)



recentemente ritrovato e pensato originariamente per la cappella del Sacro Cuore, la splendida *Via Crucis* di Lucio Fontana, realizzata tra il 1956 e 1957. Questo straordinario ciclo composto da quattordici formelle ovali, nasce come parte di un progetto decorativo molto più vasto: la Cappella dell'Istituto delle Carline, andata distrutta. Non dimentichiamo come in San Fedele, all'interno della cappella Guastalla, si trovi anche la pala in ceramica, raffigurante *L'apparizione del Sacro Cuore a Santa Margherita Alacoque*. L'apertura della cripta aggiunge in questo modo un nuovo tassello artistico, culturale e spirituale di grande interesse per tutta la città di Milano.



Si ringraziano per aver finanziato il restauro **Fondazione Cariplo** e **ARCUS S.p.A.**



**fondazione**  
**cariplo**



In questa pagina: immagini della cripta della Chiesa di Santa Maria alla Scala in San Fedele, Milano

## CINEMA SENZA CONFINI

Per la prima volta a Milano, la Fondazione Culturale San Fedele ospita una rassegna annuale dedicata interamente alla scoperta del cinema privo di distribuzione. Il cineforum del martedì sera, *R/esistenze*, si inserisce in un lungo percorso che dal 1992 ha avuto nella figura di Ezio Alberione, critico cinematografico, autore teatrale e insegnante, il suo iniziatore. La rassegna sarà composta principalmente da film provenienti da festival internazionali che non hanno avuto la possibilità di uscire in sala, favorendo una selezione che offra il più possibile un'istantanea del cinema più attuale. Grande spazio verrà infatti dato alle opere prime e seconde (*Leones*, *Ruta de la Luna*, *Habi la Extranjera*, *Workers*), cercando di offrire agli spettatori milanesi un cinema fuori dai comuni orizzonti. L'intero ciclo di proiezioni sarà in versione originale sottotitolata, promosso e animato in collaborazione con le più importanti realtà cinematografiche sul territorio: Milano Film Festival, Festival del Cinema Africano, d'Asia e d'America Latina, Filmidee, Cecinepas.

[martedì 5 novembre 2013, ore 20.45](#)  
***Ruta de la Luna*, di Juan Sebastián Jácome**  
 (in collaborazione con il Festival del Cinema Africano, d'Asia e America Latina)



Tito, 32 anni, albino, decide di percorrere mille chilometri attraverso l'America Centrale per competere in un torneo di bowling e il padre, ex allenatore di boxe e da sempre poco sostenitore dell'attività del figlio, insiste per accompagnarlo. Il viaggio farà loro scoprire le ragioni per cui si sono allontanati l'uno dall'altro per così tanti anni. Un viaggio anche interiore tra un padre burbero e "macho" e un figlio "diverso"

e solitario, che non sanno quasi nulla l'uno dell'altro e ritrovano insieme l'amicizia e il senso della vita. *Ruta della Luna* conferma la vitalità del cinema centroamericano dimostrando come sia possibile mescolare efficacemente dramma e commedia, road movie e film sociale.

[martedì 12 novembre 2013, ore 20.45](#)  
***Workers*, di Josè Luis Valle**

Rafael è un uomo delle pulizie in una ditta di lampadine a cui non viene riconosciuta la pensione dopo trent'anni di sacrifici, senza reclami né vacanze, perché giunto a Tijuana come emigrato illegale dopo il Vietnam. La domestica Lidia, invece, accudisce l'adorato cane di una ricchissima signora in sedia a rotelle, tra ciotole dorate e cuscini di seta, salvo poi diventare diretta dipendente del cane quando l'anziana muore e la viziata bestiola eredita tutto. Film presentato alla Berlinale nella sezione Panorama, *Workers* è un piccolo saggio politico sul mondo del lavoro routinario e le sue conseguenze.

[martedì 19 novembre 2013, ore 20.45](#)  
***Habi la Extranjera*, di María Florencia Álvarez**  
 (in collaborazione con Milano Film Festival)

Analia, una giovane argentina di provincia, arriva a Buenos Aires. Assistendo per caso ad un funerale musulmano, Analia rimane affascinata dalla cultura iraniana e decide di fingersi lei stessa iraniana, cambiando il proprio nome, prendendo spunto da un annuncio, in *Habi*. Quello che sembra solo un gioco, finisce però con l'assorbire totalmente Analia fino al giorno in cui conosce Hassan, un coetaneo libanese che crede che lei sia la sorella scomparsa anni prima.



In questa pagina: a sinistra fotogramma tratto da *Ruta de la Luna* di JUAN SEBASTIÁN JÁCOME, 2012; a destra fotogramma tratto da *Habi, la extranjera* di MARÍA FLORENCIA ÁLVAREZ, 2013



martedì 3 dicembre 2013, ore 20.45

***Outrage*, di Takeshi Kitano**

In una battaglia per il potere senza esclusione di colpi, numerosi clan di yakuza lottano per la gloria dei loro capi. Boss rivali cercano di farsi strada tra complotti e alleanze strette con brindisi di saké, e le loro dispute su denaro, territorio e tradimenti vengono risolte a colpi di violenza e morte. In questo quadro, il veterano yakuza Otomo ha visto quelli come lui passare da un mondo fatto di enormi tatuaggi e dita mozzate a quello dell'alta finanza e della borsa: quelli come lui lottano senza fine per cercare di emergere, o perlomeno sopravvivere, in un mondo dove non ci sono più eroi. Dopo più di dieci anni Takeshi Kitano ritorna al gangster movie che lo ha reso celebre in tutto il mondo.

martedì 10 dicembre 2013, ore 20.45

***Outrage Beyond*, di Takeshi Kitano**

Sequel del precedente *Outrage*, *Outrage Beyond* racconta la guerra tra clan della yakuza per il controllo del potere. La crisi economica ha portato i membri del Sanno, l'organizzazione più potente della regione di Kanto, a sfidare apertamente il pericoloso clan degli Hanabishi, coloro che dettano leggi e condizioni nella regione di Kansai. Non riuscendo a porre freno all'ondata di sangue generata, la polizia decide di rimettere in libertà Otomo (Takeshi Kitano), il vecchio scagnozzo che tutti credevano morto.

**SF1**

giovedì, ore 15.15 e 20.45

07/11/2013 *To the wonder*, di Terrence Malick  
 14/11/2013 *Mood Indigo*, di Michel Gondry  
 21/11/2013 *Stoker*, di Park Chan-wook  
 28/11/2013 *Che strano chiamarsi Federico*, di Ettore Scola  
 05/12/2013 *Gloria*, di Sebastian Lelio  
 12/12/2013 *Sacro Gra*, di Gianfranco Rosi  
 19/12/2013 *L'intrepido*, di Gianni Amelio

**SF2**

martedì e mercoledì, ore 15.15

05-06/11/2013 *Infanzia clandestina*, di Benjamin Avila  
 12-13/11/2013 *Una fragile armonia*, di Yaron Zilberman  
 19-20/11/2013 *Vado a scuola*, di Pascal Plisson  
 26-27/11/2013 *Che strano chiamarsi Federico*, di E. Scola  
 03-04/12/2013 *A royal affair*, di Nikolaj Arcel  
 10-11/12/2013 *Una canzone per Marion*, di P. A. Williams  
 17-18/12/2013 *L'intrepido*, di Gianni Amelio

**SF3**

martedì, ore 20.45

05/11/2013 *Ruta de la Luna*, di Juan Sebastián Jácome  
 12/11/2013 *Workers*, di Jose Luis Valle  
 19/11/2013 *Habi la extranjera*, di M. F. Alvarez  
 26/11/2013 *Seven Chances*, di Buster Keaton  
 03/12/2013 *Outrage*, di Takeshi Kitano  
 10/12/2013 *Outrage Beyond*, di Takeshi Kitano



In questa pagina: fotogramma tratto da *Outrage* di TAKESHI KITANO, 2010

**STAGIONE MUSICALE 2013-2014**  
**Tracce e percorsi sonori acustici ed elettronici**

*Circo ipnotico; Buster Keaton; Anniversario verdiano; Cin'acusmonium*

Prosegue la stagione musicale di San Fedele con quattro appuntamenti tra novembre e dicembre molto diversi fra di loro per tipologia di spettacolo, ma con un unico intento: la proposta di un'esperienza di ascolto legata alla riflessione. L'11 novembre ci sarà uno dei momenti più forti della stagione con la performance live delle opere audiovisive *Circo ipnotico & Shift*. Si tratta di due impressionanti studi sulla luce e sul colore partendo da alcune forme geometriche elementari. Il ciclo *Cinema Muto & Live Music* ci riserva, il 26 novembre, la scoperta di un artista visionario, Buster Keaton, creatore di un cinema tra il sogno e la realtà ma con un chiaro intento etico. La sonorizzazione del film è affidata al fisarmonicista Simone Zanchini, un esperto improvvisatore del panorama internazionale. Il primo dicembre è la volta dell'omaggio verdiano di San Fedele con un programma originale che associa alcune opere sacre di Verdi a brani inediti di un suo contemporaneo: Benedetto Neri, maestro della Chiesa di San Fedele e amico di Manzoni. L'ultima serata, il 9 dicembre, sarà un cin'acusmonium con *Don't Come Knocking* di Wim Wenders.

**Lunedì 11 novembre, ore 21.00**

**Auditorium San Fedele**

ingresso € 5 / € 8 (prevendita anche online)

**ELETRONICA & AUDIOVISIVA**  
*Circo Ipnotico - SHIFT, viaggio ai confini della percezione audiovisiva*

Lo spettacolo ha come punto di partenza l'indagine sui meccanismi di comprensione ed elaborazione sensoriale. Ma l'obiettivo è quello di condurre lo spettatore in un itinerario esperienziale, in un vero processo narrativo in cui interagiscono gli sviluppi grafici generati dagli elementi simbolici di base: il cerchio, il punto e la linea. Sullo spunto offerto dalla straordinaria esperienza audiovisiva che è la sequenza del viaggio dell'astronauta Bowman nel tunnel spazio-temporale nell'immortale film

*2001, Odissea nello spazio* di S. Kubrick, verranno proposte due opere di interazione live suono-immagine che offrono altrettanti itinerari sulle dinamiche percettive. Senza cadere negli stereotipi della cultura psichedelica, lo spettacolo struttura un nuovo percorso nella riflessione sensoriale e attraverso un preciso processo di elaborazione formale investiga: con *Circo Ipnotico* di Otolab la complessa natura simbolica del cerchio nella sua valenza archetipica e spirituale mentre nella seconda parte con *Shift* degli olandesi Optical Machines, si entrerà in contatto con un sottile gioco di astratte interferenze in cui suono e luce si influenzano reciprocamente.

In collaborazione con

**otolab**

Consolato Generale del  
 Regno dei Paesi Bassi a Milano



Kingdom of the Netherlands



**Martedì 26 novembre, ore 20.45**

**Auditorium San Fedele - Cineforum SF3**

ingresso € 4 / € 7 (prevendita anche online)

**CINEMA MUTO & LIVE MUSIC**  
**Buster Keaton e Simone Zanchini**

San Fedele Musica presenta quest'anno uno dei film più visionari della storia del cinema muto: *Seven Chances* di Buster Keaton, con l'accompagnamento musicale di uno dei più originali improvvisatori jazz del panorama europeo, il fisarmonicista Simone Zanchini.

Un corto (*The Frozen North*) e un lungometraggio (*Seven Chances*) di Buster Keaton (1895-1966),

In questa pagina: immagine dello spettacolo *Circo ipnotico* (photo credit Otolab)

nome d'arte dell'attore e regista cinematografico statunitense Joseph Francis Keaton. Attore di musical, passò al cinema recitando dal 1917 a fianco di Arbuckle e, dal 1920, in una serie di cortometraggi da lui stesso diretti, che ebbero un rapido successo. Dotato delle qualità del ballerino, dell'acrobata, del clown e del mimo, Keaton creò una personale forma di comicità fondata sul contrasto tra la maschera imperturbabile dell'attore e la convulsa, insensata mutevolezza del mondo che lo circonda.



- *Magnificat*, per coro e organo
- *Dixit Dominus*, per coro e organo

Doveroso omaggio a Giuseppe Verdi (1813-1901), in occasione del bicentenario dalla nascita, e alla Milano della sua giovinezza. In programma l'*Ave Maria*, per coro a cappella, e le *Laudi alla Vergine Maria* (1890), per coro di soprani e contralti, uno dei tardi lavori di Verdi, su versi tratti dal Canto XXXIII del *Paradiso* di Dante, che confluiranno nei Quattro Pezzi Sacri e una scelta di pagine sacre, in prima esecuzione moderna, di Benedetto Neri (1771 - 1841), apprezzato operista e maestro di cappella del Duomo e di San Fedele: un *Magnificat* e le *Strofe per una prima comunione*, su testi di Alessandro Manzoni, composte per la prima comunione del figlio Enrico nella Chiesa di San Fedele. Riguardo al *Magnificat*, il trattamento organistico risente molto delle caratteristiche foniche e strutturali degli organi dell'inizio dell'800 e, soprattutto, dello stile *orchestrato* imperante. Non mancano, però, estesi contrappunti che denotano la scienza compositiva di Neri e la convivenza dell'antico stile ecclesiastico accanto allo stile teatrale.

In collaborazione con



Milano Civica  
Scuola di Musica

**Domenica 1° dicembre, ore 17.00**  
**Chiesa di San Fedele, ingresso libero**  
**SPAZIO & MUSICA**  
**Verdi *sacro* e Benedetto Neri**

I CIVICI CORI

Francesco Girardi, maestro preparatore del coro  
Mario Valsecchi, direttore

#### PROGRAMMA

**Giuseppe Verdi (1813-1901)**

da Quattro pezzi sacri (1889)

- *Ave Maria*, per coro misto a cappella a 4 voci
- *Laudi alla Vergine Maria*, per coro femminile a cappella a 4 voci

**Benedetto Neri (1771-1841)**

- *Strofe per una prima comunione*, su testi di Alessandro Manzoni, per coro e organo



In questa pagina: a sinistra il regista e attore BUSTER KEATON, Hollywood, 1924; a destra I CIVICI CORI

Lunedì 9 dicembre, ore 20.30

Auditorium San Fedele

ingresso € 4 / € 7 € (prevendita anche online)

**CIN'ACUSMONIUM**

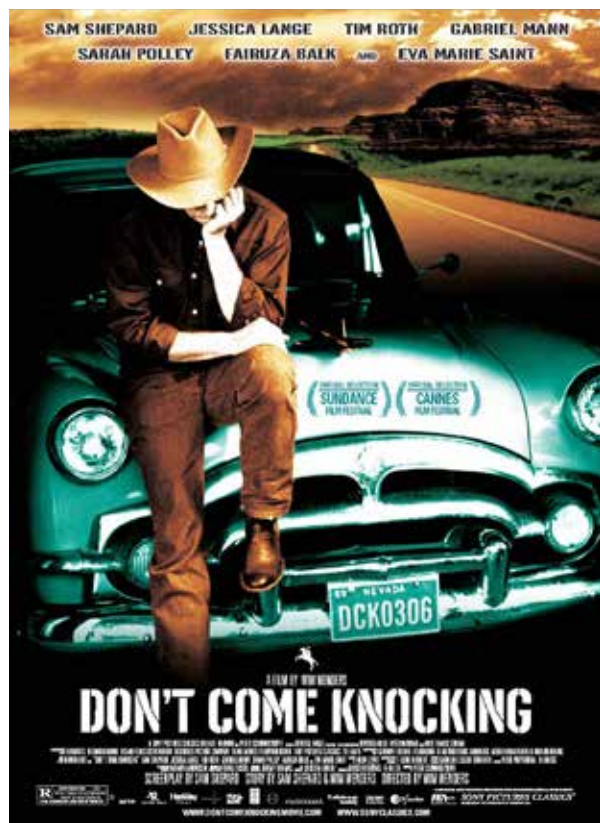
*Don't come knocking* (2005)

di Wim Wenders

interpretazione acusmatica di G. Cospito e D. Tanzi

Film atipico e unico nel percorso cinematografico di Wim Wenders. Al contrario di molti altri film del regista tedesco, in cui il linguaggio metaforico è dominante, *Don't Come Knocking* è coinvolgente e crudo, non lascia lo spettatore un momento tranquillo. Si partecipa intensamente al lungo processo di umanizzazione del protagonista che dalla fuga di sé giunge ad assumersi con responsabilità la sua storia: lunga marcia di purificazione di un uomo che nel passato non ha voluto assumere il ruolo di padre.

In collaborazione con  
il Goethe-Institut Mailand



## ASCOLTO DELL'ANGELO ASCOLTO DELL'IMMAGINE L'ARTE DI WIM WENDERS TRA SUONO E COLORE

Lunedì 9 dicembre 2013

- Auditorium San Fedele, ore 20.30  
proiezione di *Don't Come Knocking* con  
l'Acusmonium

Lunedì 20 gennaio 2014

- Galleria San Fedele, ore 18.00  
inaugurazione mostra fotografica di  
Giovanni Chiaramonte  
- Auditorium San Fedele, ore 20.30  
proiezione di *Pina* in 3D e Acusmonium

## Premio San Fedele Giovani Artisti e Premio San Fedele Multimedia

Conferenze sul tema: "La Creazione"

2. sabato 9 novembre 2013, ore 10.30-13.00

Galleria San Fedele

Incontro con Carmine Di Sante  
(teologo e biblista)

3. sabato 23 novembre 2013, ore 10.30-13.00

Galleria San Fedele

Incontro con Matteo Mascia  
(esperto in ecologia)

4. sabato 14 dicembre 2013, ore 10.30-13.00

Galleria San Fedele

Incontro con Salvatore Natoli (filosofo)

In questa pagina: a sinistra locandina del film *Don't come knocking* di Wim Wenders, 2005; a destra fotogramma tratto da *Pina* di Wim Wenders, 2011

## Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

2. [Giovedì 14 novembre 2013, ore 21.00](#)

**Libertà individuale e bene comune.**

Interviene: Salvatore Natoli (docente di Filosofia Teoretica all'Università di Milano Bicocca)

3. [Giovedì 12 dicembre 2013, ore 21.00](#)

**Fragili amori.**

**La coppia al tempo dell'amore imperfetto.**

Interviene: Lidia Maggi (pastora Battista)

**Fondazione Carlo Maria Martini  
Fondazione Maimonide  
Fondazione Culturale San Fedele**

## DIALOGHI A DUE VOCI Osea, il profeta dell'amore tormentato

3. [Mercoledì 13 novembre 2013, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

**Os II,1-25: "Accusate vostra madre"**

**Israele, sposa infedele e amata - Preludio**

Intervengono: A. Rofé e G. Borgonovo

Modera: Giuseppe Laras

4. [Mercoledì 20 novembre 2013, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

**Os III,1-V,15: "Va', ama una donna che è amata da un altro..." - Una storia di peccato e prostituzione - Primo movimento**

Intervengono: E. Richetti e G. Pistone

Modera: Claudia Milani

5. [Mercoledì 11 dicembre 2013, ore 18.30](#)

Sala Ricci (piazza San Fedele 4)

**Os VI,1-VII,16: "Il vostro amore è come la rugiada che all'alba svanisce" - Primo invito alla Teshuvah e memoria delle colpe (contro l'oblio dell'amore) - Secondo movimento**

Intervengono: V. Robiati Bendaud e M. Bonafede

Modera: Lino Dan

## Galleria San Fedele

**Giovedì 28 novembre 2013, ore 18.00**

In occasione della presentazione del libro  
di **Michael Davide Semeraro**

**ETTY HILLESUM**  
**Umanità radicata in Dio**

Edizioni Paoline

incontro sulla figura di Etty Hillesum

Interverranno, oltre all'autore:

**Andrea Dall'Asta SJ** (direttore Galleria San Fedele)

**prof. Giovanni Reale** (filosofo, docente presso l'Università Vita-Salute San Raffaele)

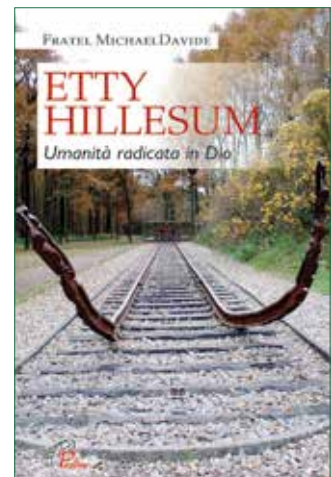
**Vittorio Robiati Bendaud** (Fondazione Maimonide)

Modera:

**Romano Cappelletto** (Ufficio Stampa Paoline)

L'Autore ripercorre l'**itinerario spirituale di Etty Hillesum** come omaggio, a settanta anni dalla sua morte nel campo di sterminio di Auschwitz. Si tratta di un omaggio che frater Michael Davide rende alla giovane ebrea e al suo incredibile percorso spirituale ed esistenziale. Inizialmente lontana da Dio, Etty lo scopre guardando in profondità dentro se stessa e con l'aiuto di un'assidua preghiera. Nel suo diario scrive: *«Dentro di me c'è una sorgente molto profonda. E in quella sorgente c'è Dio»*.

A differenza delle altre recenti pubblicazioni su questa figura poliedrica di donna che da fragile e inquieta, in cerca di Dio, si trasforma in una donna piena di amore e di pace, il libro di frater Michael Davide si pone come modello per un percorso spirituale **proprio** anche alle nuove generazioni, con il pressante invito a cercare Dio nella propria vita, partendo dall'incontro vero e profondo con se stessi.



Galleria San Fedele

Lunedì 25 novembre 2013, ore 18.00

In occasione della presentazione del libro  
**DIO, STORIA DELL'UOMO - Dalla Parola all'Immagine**  
 Edizioni Messaggero Padova, 2013

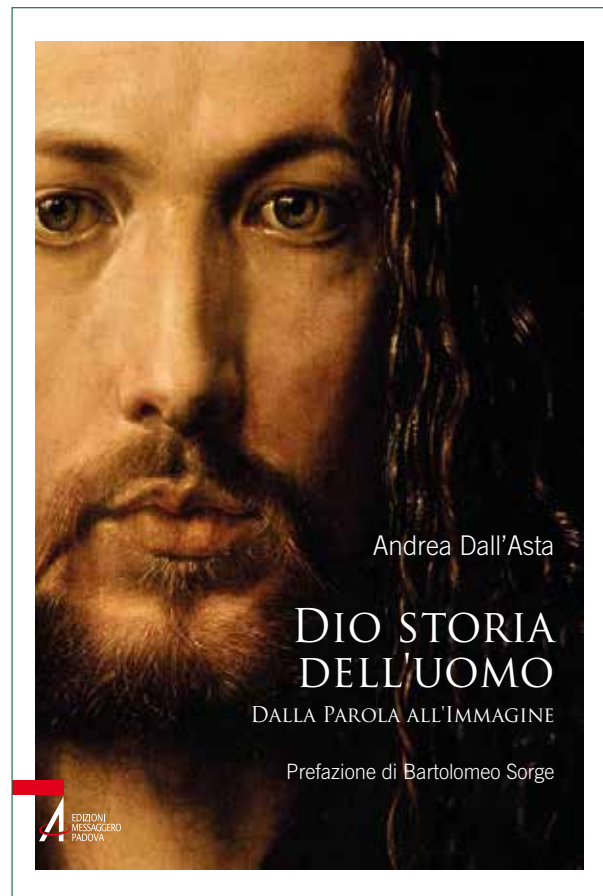
conferenza

**IL VOLTO DI DIO  
 NELLA STORIA DELL'ARTE**  
 di Andrea Dall'Asta SJ

*Logos ed Eicon*, Parola e Immagine: sul significato di questi due termini la tradizione classica greco-romana e quella ebraico-cristiana hanno elaborato riflessioni teologiche e filosofiche fondamentali per la comprensione della cultura e della spiritualità occidentali.

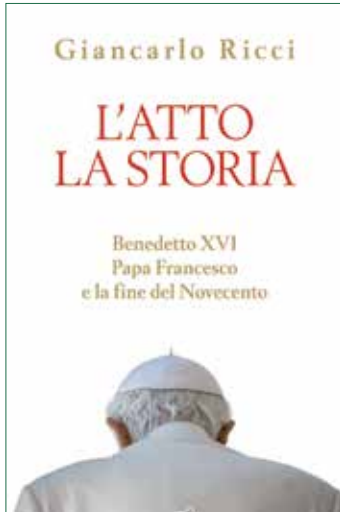
Il loro rapporto è sempre stato difficile da delineare, ma ha attraversato tutta la storia dell'Occidente: in che modo Dio si fa conoscere? Attraverso la parola o grazie all'immagine?

Come attestano le scritture ebraiche, Dio si dà a conoscere al popolo ebraico attraverso la sua parola, per rivelarsi pienamente in Gesù Cristo, Parola che si fa carne. Con l'incarnazione, infatti, Dio prende forma umana e il suo volto assume il "tratto" di un volto d'uomo, quello di Gesù di Nazareth, che diventa "ritratto" e rivela il Padre. Il Logos invisibile si rende così visibile.



A partire da queste considerazioni proposte dal libro, la conferenza di Andrea Dall'Asta SJ metterà in luce le diverse modalità con cui Dio è stato rappresentato nel corso dei secoli, all'interno della storia dell'arte occidentale. Prendendo le mosse dalla tradizione figurativa medievale, dove è prevalente la rappresentazione di Cristo come Pantokrator (Signore del mondo), e passando attraverso quella rinascimentale, dove invece il ritratto di Dio diventa più umano, si giungerà al Novecento, dove il volto di Gesù, spesso sfigurato e lacerato, incarna i drammi dell'uomo contemporaneo.

In questa pagina: in alto la copertina del libro di ANDREA DALL'ASTA, *Dio storia dell'uomo*, 2013; in basso *Cristo Pantocratore*, XII sec., Cattedrale di Cefalù



**Galleria San Fedele**  
**Giovedì 7 novembre 2013, ore 18.00**

Presentazione del libro di **Giancarlo Ricci**  
**L'ATTO LA STORIA**  
**Benedetto XVI, Papa Francesco e la fine del Novecento**  
 Edizioni San Paolo, 2013

Interverranno, oltre all'autore:  
**Silvano Petrosino** (filosofo, docente all'Università Cattolica di Milano)  
**Roberto Mussapi** (filosofo, docente all'Università Cattolica di Milano)



**Galleria San Fedele**  
**Martedì 12 novembre, ore 18.00**

Presentazione del libro di **Annamaria Cànopi e Beatrice Balsamo**  
**AMORE - Sussurro di una brezza leggera...**  
 Effatà Editrice, 2013

Interverranno, oltre alle autrici:  
**Beatrice Balsamo** (psicanalista, specializzata in Filosofia e Psicologia della parola e delle narrazioni. Insegna all'Università statale di Bologna, all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e in Scuole di psicoterapia)  
**Francesco Botturi** (prorettore e docente di Filosofia Morale ed Etica all'Università Cattolica di Milano)



**Galleria San Fedele**  
**Martedì 3 dicembre 2013, ore 18.00**

Presentazione del libro di **Carla Zito**  
**CASA TRA LE CASE - Architettura di chiese a Torino durante l'episcopato del cardinale Michele Pellegrino (1965-1977)**  
 Effatà Editrice, 2013

Interverranno, oltre all'autrice:  
**Andrea Longhi** (Architetto, professore aggregato in Storia dell'Architettura al Politecnico di Torino, Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)  
**Mons. Giancarlo Santi** (architetto di formazione e presbitero dell'arcidiocesi di Milano, Presidente dell'Associazione Musei Ecclesiastici Italiani e già Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI. Attualmente insegna presso l'Università cattolica di Milano)



ECONOMIA  
POLITICA

SOCIETÀ  
CHIESA  
AMBIENTE

ETICA & BIOETICA

INTERNAZIONALI  
DIRITTI & GIUSTIZIA



# aggiornamenti sociali

## orientarsi in un mondo che cambia



**Abbonamenti 2014**

Ordinario € 35

Giovani, Web, Regalo € 28

Tablet € 25,99

[www.aggiornamentisociali.it](http://www.aggiornamentisociali.it)

# Le riviste dei Gesuiti di San Fedele



## Popoli: apri una finestra sul mondo

**Abbonamenti 2014**

Ordinario € 32

Giovani, Web, Regalo € 25

Tablet € 20,99

**Silvano Fausti, *Sogni allergie benedizioni***



(San Paolo 2013, pp. 190, € 14)

In omaggio o a prezzo speciale  
per gli abbonati

[www.popoli.info](http://www.popoli.info)